

SUCCESSO IERI SERA

AL PICCOLO TEATRO

Gaber, l'uomo qualunque

Succede raramente che il secondo appuntamento con un personaggio reduce da un primo successo "riservi" delle sorprese, e ancor più raramente accade che questo personaggio arricchisca e migliori la precedente esibizione. E' questo il fortunato caso di Giorgio Gaber che con le *Storie vecchie e nuove del signor G.*, presentate ieri sera al Piccolo Teatro, ha rivelato un approfondimento sia musicale sia concettuale dei testi e delle canzoni, dimostrando un senso del teatro che lascia pensare ad un incontro che potrà andare anche al di là di una pura coincidenza.

La struttura dello *show* rimane invariata rispetto a quella dello scorso anno, ma il repertorio è per la maggior parte formato da nuove canzoni, sempre seguendo il filo conduttore dell'uomo qualunque (il signor G., appunto) che ragiona sulle sue abitudini, sulla sua città, su ciò che rifiuta e ciò che accetta, secondo le regole di una civiltà massificata di cui fa parte suo malgrado. I testi toccano, anche se a volte solo sfiorandoli, argomenti importanti con intelligenza e misura, nei limiti di una « cronaca musicale » che confina spesso in un vero e proprio monologo.

Accanto al cantautore Gaber è quindi da elogiare anche l'attore Gaber, che si attira, fin dalle prime battute, la piena adesione del pubblico. Lo accompagnano Giancarlo Messaggi al contrabbasso, Ivo Meleti alla chitarra, Giancarlo Ratti alla batteria e Giorgio Casellato al pianoforte; la struttura scenica, formata da simbolici manichini, è di Tovaglieri. Successo caldissimo e repliche fino a metà gennaio.